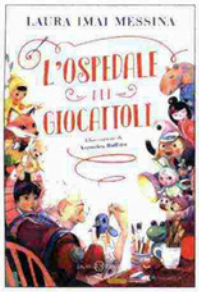

IMAI MESSINA LAURA

L'Ospedale dei giocattoli

Il Ruffato, Salani, Milano 2025, pp. 226, € 15,90.

Con la sua prosa delicata e poetica, L'A. ci regala una storia che parla al cuore di grandi e piccoli; il racconto intreccia magia, nostalgia e resilienza, ambientato in una bottega misteriosa dove non si curano le persone, ma i giocattoli rotti, rovinati e tanto amati.
A pochi passi dalla casa di Airi e della sua stravagante Famiglia Baraonda, si nasconde una bottega che nessuno ha mai visto aperta. La notte di Capodanno, una luce si accende dietro la sua vetrina, e Airi, insieme alla sua inseparabile capibara di peluche Limaca, inizia a fantasticare su cosa possa celarsi al suo interno. Quella bottega è l'Ospedale dei Giocattoli, gestito dal dottor Fujita, un medico in pensione dalle mani incantate che ripara pupazzi e giocattoli con amore e pazienza. Ogni oggetto ha una storia, ogni cucitura è un atto di cura. Quando Limaca si perde e smette di parlare, Airi sente svanire un pezzo della sua infanzia. Ma l'amore che lega un bambino al suo giocattolo è più forte di qualsiasi rottura.
Il romanzo è una celebrazione delle seconde possibilità, della cura e della memoria affettiva. Messina costruisce un mondo sospeso tra realtà e sogno, dove il dolore non viene negato, ma accolto e trasformato. La scrittura è sussurrata, attenta ai dettagli, capace di rendere poetico anche il quotidiano. Il personaggio del dottor Fujita incarna la figura del "guaritore silenzioso", che non aggiusta solo oggetti, ma ricuce legami e restituisce speranza. Airi, con la sua sensibilità infantile, rappresenta il lettore giovane che scopre il valore della perdita e della riparazione.
Un romanzo che, dal punto di vista stilistico, si presta a una lettura condivisa: è perfetto per essere letto ad alta voce, per stimolare riflessioni in classe o in famiglia. Le illustrazioni di Veronica Ruffato arricchiscono il testo con immagini evocative che amplificano l'emozione.
Si parla di fragilità e resilienza, di amore e cura, con una grazia rara, tipica della scrittura dell'A.. È ideale per lettori dai 10 anni in su, ma anche per adulti che vogliono riscoprire il potere delle storie che guariscono e che ci invitano a fermarsi, a guardare con attenzione ciò che è rotto, e a credere che anche ciò che sembra perduto può tornare a brillare.

Genere: *romanzo*
Età: *dai 10 anni*
G. Capozza

LINKE REGINA

Il giovane guardiano. E il rivoluzionario potere dei piccoli gesti

Ubiliber, Roma 2024, 160 pp., € 24.

L'Unione Buddista Italiana pubblica questo "gongbi" (pittura a pennello), con brevi testi e immagini a tutta pagina realizzati da una giovane autrice americana, di origini taiwanesi, che si ispira ai tre insegnamenti armoniosi filosofici orientali: taoismo, buddismo e confucianesimo. Ogni filosofia è rappresentata da un personaggio: il bambino taoista, il bue buddista e la coniglia confuciana alla ricerca dell'essenza della vita mediante l'esercizio pratico della gentilezza. L'A., con brevi dialoghi e delicati disegni ispirati alle antiche stampe cinesi, propone la meditazione su alcuni temi universali (quali la morte, l'amore, la paura, la giustizia e il perdono) mediante riflessioni mai complesse ma neanche banali, espresse dai suoi personaggi durante il comune viaggio di ritorno dalle risaie a casa. Ogni riflessione racchiude insegnamenti sulla bellezza della natura, la vita felice delle piccole gioie quotidiane, il mistero non angosciante della morte, il rispetto dovuto a tutte le forme viventi nel mondo.
I tre compagni scoprono durante il cammino quanto siano appaganti l'amicizia, il rispetto, la calma interiore; il messaggio arriva al lettore attraverso frasi chiare, espressioni caratterizzate da un fondo di saggezza dal sapore antico come quello dei detti trasmessi dagli anziani. Lo spazio concesso ad una recensione non può comprenderli tutti, ma tutti invitano, anche i lettori più giovani, a soffermarsi su di essi con osservazioni personali prima di passare all'altra pagina. Alcune parole contrappuntano lo sviluppo narrativo con riprese rafforzative, altre esprimono esperienze ancestrali, altre ancora sembrano consigli illuminanti. Anche i dialoghi non sono da meno, come quelli tra il bambino e il bue (tra i quali lo splendido: «Ti va di insegnarmi tutto ciò che sai?» «Preferisco reimparare la vita con te piuttosto che limitarmi a trasmettere le mie vecchie abitudini»).
Il volume, rilegato con fibre di garza e canapa e realizzato manualmente, rivela una cura artigianale, sia nella scelta dei font che in quella della carta;

Genere: *racconto filosofico*
Età: *dai 10 anni*
G. Capozza

BROOKS KEVIN

Martyn Pig

Giralangolo, Torino 2025, 272 pp., € 15.

Un quattordicenne vive già in una dimensione psicologica fragile, se a questa complessa fase della crescita si aggiunge un cognome imbarazzante (Pig significa maiale), abbiamo gli ingredienti giusti per un racconto ironico, attuale, dark. Martyn racconta in prima persona le sue difficoltà a farsi rispettare dai compagni, a ritagliare un proprio ruolo all'interno della scuola, a sperimentare rapporti interpersonali genuini e a dimostrare di valere qualcosa. La vicenda si svolge durante una settimana, ha il suo apice nella giornata di Natale e un epilogo che chiarisce e completa le informazioni. Non c'è comunicazione tra Martyn e il padre alcolizzato; purtroppo la convivenza si esprime con sporadici dialoghi, per lo più con toni di rimprovero o di presa in giro. Capita l'imprevisto: il padre muore cadendo durante un loro alterco e Martyn, compresa la gravità dell'avvenimento, decide di non

163688